

Quindicinale indipendente di Informazione, Cultura, Politica, Sport - Anno 12 N. 21 - Giugno 2014

## Una domanda da fare agli amministratori? Semplice: è qui la festa?

Intanto è polemica in città per i disagi che l'ondata di maltempo ha causato. Molti i post sulla pagina di facebook del Sindaco, **Raffaele Lettieri**, di accusa nei confronti di un'amministrazione comunale, che penserebbe e si impegnerebbe ad organizzare eventi e manifestazioni, tralasciando interventi fondamentali come la manutenzione delle strade e del sistema fognario.



Un tratto di Via Macello Nuovo



Un tratto di Via San Gioacchino

In questi giorni sono stati diversi gli interventi delle squadre di soccorso per allagamenti di cantinole e di strade. Pervenute anche segnalazioni di allagamenti in appartamenti, dove proprietari ed affittuari hanno dovuto liberare le case dall'acqua".

E' un passaggio di un articolo pubblicato da un quotidiano nei giorni scorsi da cui partiamo, per fare una riflessione sull'operato dell'attuale amministrazione cittadina. Innanzitutto va sottolineato lo sforzo encomiabile messo in campo dal primo cittadino, per reperire fondi sovracomunali destinati a manifestazioni, che hanno il fine di rendere partecipe la comunità locale,

facendole riapprezzare i propri spazi e le proprie tradizioni e rilanciando, nel contempo, in positivo, l'immagine di una città, quasi sempre associata a fatti di cronaca negativi.

Ma il divertimento e lo spettacolo non hanno in sé, purtroppo, la risposta agli atavici ed ai nuovi problemi, che affliggono Acerra. La goccia che ha fatto traboccare il vaso (è proprio il caso di dirlo), sono state le avverse condizioni atmosferiche dei giorni scorsi, che hanno portato disagi e danni ad una popolazione, che ora pretende lo stesso impegno da parte di chi amministra, nella risoluzione delle problematiche quotidiane. Precipitazioni che hanno danneggiato anche l'agricoltura, che resta uno dei volani dell'economia locale.

La restituzione della funzionalità e della disponibilità del Primo Circolo didattico alla platea studentesca appare ancora molto lontana. Struttura dichiarata interdotta, attraverso apposita ordinanza commissariale, per i piccoli studenti ormai dall'ottobre del 2011 (ma divenuta all'improvviso accessibile per la troupe del regista **Luca Miniero**, che vi ha girato alcune scene del suo film). La refezione scolastica resta sempre più un rebus, con bambini che hanno dimenticato cosa significhi consumare un pasto "normale".

Le discariche abusive assediano il nostro territorio, con enormi cumuli di rifiuti di varia tipologia, che recano danno all'ambiente, ma anche all'immagine ed al decoro urbano. L'avvento delle prime elevate temperature estive ha dimostrato che occorre garantire le normali condizioni igienico-sanitarie, intensificando l'opera di disinfestazione e derattizzazione, visto che blatte, zanzare, topi ed insetti vari già hanno fatto la loro massiccia comparsa.

Nonostante, poi, i proclami di queste settimane sulla bontà dei prodotti agricoli locali, essi stridono con i sequestri, disposti dalla Magistratura a seguito di esposti (e non di controlli), di migliaia di ettari di terreno coltivati delle nostre campagne. Così come resta al palo il settore dell'edilizia, dove i permessi di costruire sono uno sbiadito e lontano ricordo e dove il dibattito sul Piano Urbanistico Comunale pare essersi concentrato sulla valorizzazione delle sorgenti del Riullo!!!

E poi non mancano: l'abbandono in cui versano le periferie cittadine; gli atti vandalici ai danni delle strutture pubbliche (Civico Cimitero compreso); i colpi messi a segno dalla criminalità comune. E se il Comando di Polizia Municipale (più simile ad un Comando di supporto esclusivo alle attività ludico-ricreative) ancora regge, è solo per la professionalità di chi lo guida e di chi ne fa parte.

Così come proseguono le proteste dei cittadini di molti quartieri, nei quali la corrispondenza postale avviene da mesi a singhiozzo o addirittura viene erogata con settimane di ritardo.

E tanto altro ancora. E allora: dopo le passeggiate serali delle locali bellezze in bicicletta; dopo che Acerra è diventata anche il set cinematografico di un film in produzione, c'è l'intenzione di mettere mano ai reali problemi della collettività o a luglio ci dedicheremo al teatro, con Acerra che diventerà anche un grande palcoscenico all'aperto?

Joseph Fontano

**AUTOLAVAGGIO  
Quick Wash**

**AUTOLAVAGGIO  
A MANO**

LAVAGGIO AUTO  
+ CERA  
+ SANNIFICAZIONE  
**€ 10,00**



**RICHIEDI LA TUA  
FIDELITY CARD**

**APERTO TUTTI I GIORNI DOMENICA E FESTIVI COMPRESI**

VIA MURO DI PIOMBO, 31 - ACERRA  
(ZONA MADONNELLE) - CELL.: 320 9687651

Seguici su Facebook  
AUTOLAVAGGIOQUICKWASH

**ELETTTRA**

Materiale Elettrico  Civile e Industriale

C.so Vitt. Emanuele II, 120 - Acerra (NA)  
tel. 081 520 95 16

## Parte il servizio di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione

La Giunta comunale, su proposta del Sindaco **Lettieri** e del Dirigente della IV Direzione, con Delibera di Giunta **n.70** ha approvato, lo scorso 12 giugno, il progetto antiusura cofinanziato dalla Regione Campania, con la relativa previsione di spesa, dal titolo: "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità", per realizzare servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione.

A seguito della ripartizione, da parte della Regione, della somma di **1.189.850,00 euro** tra i 30 Enti locali, i cui progetti sono stati accolti ed ammessi a finanziamento, al Comune di Acerra è stato attribuito un finanziamento pari a **39.900,00 euro**, al quale va aggiunta una quota di cofinanziamento da parte dell'Ente locale pari a **17.000,00 euro**. La Giunta ha inoltre individuato, per la durata del progetto, quale sede operativa, l'immobile di proprietà dell'Ente, ubicato in via Roma, dove una volta c'era la sede della società Misia, dotando la struttura degli arredi e delle utenze elettriche, nonché della dotazione informatica necessaria.

La tipologia dell'intervento proposta prevede, in collaborazione con il Coordinamento delle Associazioni Antiracket ed Antiusura Onlus, l'attivazione di uno Sportello di primo ascolto, volto all'assistenza alle vittime di estorsione e di usura nonché ai soggetti indebitati nella prospettiva di un'azione di prevenzione dell'usura. L'intervento si caratterizzerà per un approccio di tipo sistemico, che tenga conto di tutti gli aspetti del problema del singolo utente (economici, sociali, personali), richiedendo la piena collaborazione della persona nell'analisi e nella possibile risoluzione dello stesso. Ci sarà un numero telefonico a disposizione per il primo contatto dell'utente con la struttura di aiuto, che sarà gestito da un volontario del Coordinamento delle Associazioni.

Definite la natura e l'estensione della problematica, i professionisti

impegnati nella realizzazione del progetto individueranno, insieme all'utente, un percorso operativo per la sua risoluzione, che sarà attuato attraverso i colloqui di analisi.

In caso di vittime di racket e di usura, obiettivo primario sarà di promuovere la denuncia da parte delle stesse, in quanto essa costituisce la rottura effettiva e simbolica con i criminali, di cui l'utente è vittima nonché la base delle ragioni fondative delle associazioni antiracket ed antiusura. Il coordinamento delle Associazioni Antiracket ed Antiusura Campane, in caso di procedimenti che riguardano il reato dell'organizzazione di tempo mafioso e dell'estorsione e di altri reati simili, se aggravati dell'art. 7 della legge **203/99**, fornirà assistenza per la costituzione di parte civile.

Parlare, dunque, di usura e di racket delle estorsioni, nella zona acerrana, significa interessarsi alle vicende, alle strategie ed agli strumenti della criminalità organizzata. I clan, infatti, si trovano a dover ripulire e reinvestire nel ciclo legale somme di denaro ingenti, che derivano dalle varie attività criminali, la cui gestione dev'essere funzionale ad un sempre più consolidato e capillare controllo del territorio. La criminalità ad Acerra, negli ultimi anni, ha dato luogo a fenomeni di microcriminalità con molteplici furti in appartamento, di auto e scippi. Si contano poi numerose rapine a danno soprattutto di persone anziane. Numerose sono le famiglie di operai ed imprenditori, che ricorrono a prestiti usurari, per far fronte al quotidiano o per pagare i debiti con lo Stato.



# ECCEZIONALE OFFERTA - PER GLI SPOSI -

## - SERVIZIO FOTOGRAFICO E VIDEO COMPLETO

- . FOTOLIBRO 30X40 120 FOTO DIGITALI
- 2 MINI ALBUM PER GENITORI
- 4 DVD + RIPRESA VIDEO
- POSTER PER GLI SPOSI
- FOTO PARENTI
- OMAGGIO
- BUONO VACANZA SOGGIORNO

**-1500 EURO -**

[www.danielebarbato.it](http://www.danielebarbato.it)  
danielebarbatofotografo su

facebook



# DANIELE BARBATO FOTOGRAFO

ACERRA C.so Garibaldi 44

Tel 0815200528 3497134806

## Deceduta per setticemia dopo sei mesi di ricovero. Un nuovo caso di malasanità?

Un nuovo caso di malasanità o è la scienza che è stata impotente, dinanzi al male che martoriava quel corpo femminile da sei mesi? Sarà la Procura della Repubblica di Napoli a stabilirlo, a conclusione dell'indagine avviata, perseguendo penalmente e civilmente gli eventuali responsabili del decesso di una nostra concittadina.

Ma intanto è d'uopo la ricostruzione della vicenda. Moriva all'alba dello scorso 14 giugno, per setticemia, nel reparto di terapia intensiva del Centro Grandi Ustionati dell'Ospedale "Cardarelli" di Napoli, la 58enne **Maria Rea**, che era stata dimessa lo scorso 19



maggio dai medici del reparto di chirurgia del grande nosocomio napoletano. Presentata dal marito della sventurata, presso i Carabinieri della locale stazione,

una dettagliata denuncia. La salma della donna veniva sottoposta a sequestro da parte della Magistratura partenopea, che ordinava anche l'acquisizione di tutte le cartelle cliniche relative al ricovero, alla patologia ed alle cure ricevute da parte della signora Maria.

La stessa Autorità Giudiziaria, nella persona del sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Falcone, affidava l'incarico al medico legale, che effettuava l'esame autoptico sulla salma della donna. Previsto tra poco meno di 90 giorni il deposito della perizia. La casalinga, moglie di un dipendente comunale e madre di tre figli, fu ricoverata per la prima volta presso il reparto Centro Grandi Ustionati del Cardarelli il 16 dicembre 2013, in seguito ad un incidente domestico, che gli procurò estese ustioni su varie parti del corpo. Da allora iniziò l'odissea della donna, che rimase nella struttura sanitaria fino a febbraio scorso, venendo sottoposta ad una serie di delicati interventi chirurgici e di cure e trascorrendo alcuni giorni su una barella.

Nello stesso mese la donna sembrava reagire bene alle cure e a dare segni di miglioramento, venendo trasferita presso il reparto di Chirurgia Plastica e poi, stando alla denuncia presentata dal coniuge, in quello di Chirurgia, dove la donna veniva sottoposta ad

altri tre interventi chirurgici, che riguardavano la parte ascellare ed il seno, ferite dalle suddette ustioni. Dalla denuncia si evince anche che la 58enne aveva necessità assoluta di essere sistemata da sola in una stanza sterile.

Ed invece veniva abbinata con un'altra paziente, alla quale si recavano a farle visita molte persone. Il 19 maggio, nonostante le lamentele espresse al personale sanitario dai familiari della donna (che rifiutava di mangiare, che presentava dei vuoti di memoria e che era in un apparente stato di depressione) e le delicate condizioni di salute, i sanitari di quel reparto decidevano di dimetterla, riferendo che la stessa era "guarita dalla patologia e, pertanto, la cura di medicazione poteva benissimo farla a casa".

Poche ore dopo la donna veniva condotta a casa ed allettata. Trascorrevano quattro giorni, durante i quali per almeno due volte la visitavano i medici dell'Asl di competenza, che pur prescrivendole alcune terapie da fare a domicilio, concludevano che la stessa aveva necessità di stare in una stanza asettica (ovvero sterile), perché rischiava di contrarre qualche infezione.

Al termine dei quattro giorni di degenza nella propria dimora e dell'insorgere di febbre forte, visto che le sue condizioni si aggravavano e dalle ferite che aveva sul corpo fuoriusciva siero e sangue, che inzuppava le lenzuola, il marito decideva di riaccompagnare la consorte presso il Pronto Soccorso del Cardarelli, utilizzando un'autoambulanza a pagamento.

Lì i sanitari di turno disponevano il ricovero della traumatizzata presso la Medicina d'Urgenza dirottandola, per mancanza di posti letto disponibili, presso il reparto di Terza Medicina, dove la stessa restava per qualche giorno, prima di essere trasferita nel reparto di Medicina d'Urgenza, dove i sanitari si accorgevano che l'ammalata aveva contratto la setticemia, che poi le è stata fatale. In data 16.06.2014 i familiari della defunta nominavano un medico legale di fiducia e, nel mentre scriviamo, non ci sono indagati, anche se non è escluso che, a breve, potrebbero essere notificati i primi avvisi di garanzia.

"Vogliamo giustizia per nostra madre con la speranza che quello che è successo a lei non avvenga per altri - dicevano, con voce rotta dall'emozione, i figli dell'estinta - ma siamo in possesso di certificati medici, che attestano che nostra madre era guarita e per questo poteva tornare a casa, per curarsi le cicatrici profonde che aveva sul corpo.

Oggi ci stiamo rendendo conto della superficialità, con cui è stata trattata nostra madre, alla quale più di qualche medico della stessa struttura sanitaria ha ritenuto un soggetto in avanzato stato settico".

I funerali della donna sono stati celebrati lunedì 23 giugno.

*Joseph Fontano*

### STUDIO LEGALE

*Avv. Salvatore Sammarco*

Cell.: 338 7313888 - E-mail: avv.salvatoresammarco@libero.it

*Avv. Giovanni Di Nardo*

Cell.: 338 8602163 - E-mail: studio.dinardo@libero.it

Via Pulcrano, 36 - Acerra - Tel. 081 3199301



**CAPITAN  
KEBAB**  
PANINI - BIBITE  
FRIGGITORIA

C.so Vitt. Emanuele II, 175 - ACERRA - Cell.: 338 66 13772

### Pizzeria - Friggitoria

...il gusto e il sapore  
della vera pizza napoletana  
cotta con forno a legna...

*Napul'e*

Specialità Pizza Fritta Panuozzo  
PIZZA A PRANZO - SERVIZIO A DOMICILIO

**DAL 2 AL 7 SETTEMBRE 2014**  
**SIAMO PRESENTI AL "PIZZA VILLAGE"**  
**Via Caracciolo - Napoli**

**Via Volturmo, 3 - ACERRA (NA)**  
**Tel.: 081 520 21 04 - Cell. 392 97 62 311**



## “Ultimo Atto-Carosello”: iniziato il processo d'Appello contro la sentenza di I grado

Com'è noto, a novembre 2013 la Direzione Distrettuale Antimafia aveva depositato ricorso in Appello contro la sentenza di I grado emessa in data 29.03.2013 dalla VI sezione penale del Tribunale di Napoli al processo denominato “Ultimo Atto-Carosello” e che vedeva, quali imputati principali, i fratelli **Cuono, Giovanni e Salvatore Pellini**, più altri 23 imputati. Di questi, solo 6 hanno subito condanne, tra cui Giovanni e Cuono Pellini, condannati a 6 anni di reclusione, mentre all'altro fratello, Salvatore, è stata decretata una pena a 4 anni di reclusione. A **Giuseppe Buttone**, cognato del boss di Marciacise, sono stati inflitti 4 anni e 6 mesi. Ovviamente per tutti gli imputati, vige la presunzione d'innocenza, fino a sentenza definitiva passata in giudicato.

Imputati che, attraverso i propri legali, depositarono ricorso in Appello (così come del resto aveva fatto la Pubblica Accusa), prima della scadenza dei termini fissati.

Nessuna prescrizione in vista, dunque, per rinuncia degli stessi imputati, interessati da un verdetto, giunto dopo ben 7 anni dalla notifica dei primi provvedimenti cautelari (nel corso dei quali sono state celebrate 104 udienze dibattimentali) e che fu letto in aula dal Presidente del Collegio giudicante **Sergio Aliperti** ed a seguito del quale c'è stato il non riconoscimento per gli imputati dei reati di disastro ambientale (considerato estinto per intervenuta prescrizione) ed associazione aggravata dal metodo mafioso.

Pertanto il Collegio Giudicante riconobbe gli imputati colpevoli di traffico illecito di rifiuti in associazione semplice e falso. Intanto è iniziato lo scorso 12 giugno, davanti ai giudici della IV Sezione della Corte d'Appello di Napoli, il processo di secondo grado a carico degli imputati. Ed è noto che è interesse di almeno 4 dei 6 imputati giungere al dibattimento, visto che nel corso di questi mesi sono emersi nuovi ed importanti elementi investigativi, che in parte ridimensionano la sentenza di primo grado, che ha privato l'impianto accusatorio del presunto vincolo associativo tra i Pellini ed i Belforte di Marciacise.

Il processo d'Appello prevede il rinnovo del dibattimento in aula, visto che nel corso di questi ultimi mesi, grazie a quanto è stato scritto nelle 178 pagine, di cui si compone la sentenza, i difensori hanno potuto evidenziare diverse incongruenze, tutte importanti e che non possono passare inosservate. E' comunque scontato che saranno necessarie diverse udienze dibattimentali, prima che i giudici della Corte d'Appello emettano una nuova sentenza,

particolarmente attesa anche dagli ambientalisti locali, che più volte hanno rappresentato che c'è il rischio che sopraggiunga la prescrizione, perché ormai sono passati oltre 6 anni dal sequestro degli impianti, mentre non è stato riconosciuto in primo grado il reato di disastro ambientale.



I Pellini, nel frattempo, attraverso i propri legali, sono passati al contrattacco, denunciando alla Procura nolana una serie di inquietanti episodi, forse tutti ascrivibili ad una chiara matrice ricattatoria. Dunque si profila un processo d'Appello lungo e ricco di colpi di scena, mentre nel corso di questi lunghi 15 mesi dalla sentenza di I grado più volte i germani Pellini sono finiti nel mirino degli ambientalisti.

Tant'è vero che sono stati effettuati alcuni test di laboratorio dai tecnici incaricati sul cemento, utilizzato nei primi anni del terzo millennio dal noto gruppo imprenditoriale per la realizzazione in città di almeno due immobili. Dalle analisi delle dovute verifiche consegnate ai committenti risulta la totale assenza di amianto nel cemento, utilizzato per la realizzazione dei suddetti fabbricati. Per ricercare la presenza di amianto nei materiali da costruzione utilizzati, i tecnici incaricati del Dipartimento di Ingegneria Chimica hanno sottoposto i campioni prelevati (sia nel negozio che nel garage) ad indagini condotte in microscopia elettronica a scansione con associata microanalisi.

L'inchiesta “Ultimo Atto-Carosello” ha fatto emergere una megatruffa del giro di bolla, per nascondere la reale tipologia dei rifiuti tossici smaltiti nel napoletano, che ammontano a circa un milione di tonnellate tra il 2003 ed il 2005. Inchiesta incardinata fin dalle prime battute dal Pubblico Ministero, **Maria Cristina Ribera**, che aveva concluso la requisitoria con la richiesta di infliggere agli imputati 231 anni complessivi di reclusione.

**OBLÒ**  
Magazine

Direttore Responsabile  
**Joseph Fontano**

Stampa: **Tipografia F.lli Capone**  
Acerra (Na) - Tel. 081 885 79 86

Via P. Nenni 1 - Acerra (NA)  
**Tel. 333.2998502**

Copie distribuite 5.000

E-mail: **oblomagazine@email.it**  
**www.oblomagazine.net**

Realizzazione grafica:  
**CF grafic**

Autorizzazione N° 110 / V1 / 2004  
del 30/04/2004

**demarmo** s.r.l.  
professionisti nella lavorazione del marmo



LAVORAZIONE  
ARTISTICA  
DEL MARMO

ARREDI  
INTERNI ED ESTERNI  
PUBBLICI E PRIVATI

OGGETTISTICA  
E ARTE  
FUNERARIA

Via Sannereto, complesso ILSA - ACERRA  
Tel. 081 885 79 23 - Fax 081 318 91 03



**AUTOFFICINA**  
*di Castaldo Antonio*

**RIPARAZIONI MECCANICHE DI AUTOVEICOLI**

Via Don Sturzo, 25 - ACERRA - Tel. 081 520 64 95

**Studio Cantore**

Contabilità IVA - Pratiche commerciali - amministrative  
C.C.I.A.A. - tribunale - Amministrazione condominiale

**C.so Italia, 118 - Acerra**

Tel.: 081 014 7540 - email: **studio.cantore@fastwebnet.it**  
orario: dal lunedì - al venerdì 9.00 - 12.30 / 16.30 - 19.30



## “Ultimo Atto-Carosello”: la Pubblica Accusa ha chiesto tra i 14 e gli 8 anni per i Pellini

Il processo davanti ai giudici della IV Sezione della Corte d'Appello di Napoli, presieduta dal Dr. **Eugenio Giacobini** e denominato “Ultimo Atto-Carosello”, iniziava dunque lo scorso 12 giugno con la requisitoria del rappresentante dell'accusa, che usava la mano pesante nei confronti dei fratelli **Cuono, Giovanni e Salvatore Pellini**, imputati unitamente ad altri 23 persone e ritenuti i “signori” dell'inchiesta per il traffico dei rifiuti. Per loro veniva avanzata una richiesta di condanna che oscilla tra i 14 (Giovanni e Cuono) e gli 8 anni di reclusione (Salvatore).

Una richiesta comunque inferiore rispetto a quella avanzata dal Pubblico Ministero, **Maria Cristina Ribera**, nel corso del primo grado di giudizio, durante il quale il Magistrato inquirente richiese una condanna a 18 anni di reclusione. Dieci anni venivano invece chiesti per **Giuseppe Buttone**, mentre per **Marrone e Catanese**, entrambi autotrasportatori, veniva richiesta una condanna a 6 anni di reclusione.

Richiesta l'assoluzione per **Vincenzo Lubrano**, il titolare della “Pozzolana Flegrea” di Bacoli, presso la quale, secondo l'accusa, sarebbero stati portati parte dei rifiuti tossici e nocivi. Con un colpo di scena il Maresciallo dei Carabinieri **Giuseppe Curcio**, condannato in primo grado a quattro anni di reclusione per il reato di falso, espressamente annunciava di voler rinunciare alla prescrizione e di voler essere giudicato per il reato contestato, anche alla luce dei nuovi elementi investigativi raccolti. Ed è così che dopo due ore di dibattimento il Presidente della IV Sezione della Corte d'Appello rinviava il dibattimento al 2 ottobre prossimo, partendo dalle parti civili ammesse al processo.

Intanto veniva stralciata, a causa delle notifiche, la posizione processuale di due imputati, che tornerà a ricongiungersi con la restante parte degli imputati nella prossima udienza. Presente tra il

pubblico anche una folta rappresentanza degli ambientalisti locali. Intanto nelle stesse ore, in cui prendeva il via il processo al Tribunale di Napoli, nelle terre di proprietà del gruppo Pellini, a seguito dell'esposto presentato da un ambientalista locale, i tecnici dell'Arpac, assistiti dagli agenti del locale Comando di Polizia Municipale, agli ordini del Comandante **Felice D'Andrea**, avviavano una serie di carotaggi, scavi e saggi, per verificare la presenza di sostanze sospette, passando al setaccio una vasta area del territorio (circa 16 mila metri quadrati) in uso al gruppo imprenditoriale locale. Il tutto alla ricerca dell'eventuale presenza di metalli pesanti o di rifiuti tossici e nocivi, probabilmente interrati.

A fornire i mezzi meccanici era lo stesso noto gruppo imprenditoriale, mentre a controllare le operazioni tecniche, che si concludevano solo nelle ore pomeridiane, erano anche i consulenti dell'impresa proprietaria dell'area. Complessivamente venivano effettuati una quindicina di prelievi, parte dei quali dovranno essere analizzati da un laboratorio accreditato. Naturalmente una dettagliata informativa veniva inviata dalla Polizia Locale al Magistrato di turno presso la Procura della Repubblica di Nola, che restava in attesa di ricevere l'informativa di reato da parte dell'organo investigativo precedente. Solo l'invio agli organi competenti dell'esito delle analisi potrà fare piena luce sulla presenza o meno di sostanze tossiche e nocive nel terreno.



# Riabilitazione Acustica

APPARECCHI ACUSTICI CONVENZIONATO ASL

### DIAGNOSTICA

Audiometria tonale

Audiometria vocale

Audiometria in situ

Impedenzometria

Elettroacustica protesica

Real Ear Measurement

Videotoscopia digitale

Acufenometria

Visita Orl

*Riconsegna questo coupon  
per effettuare un esame audiometrico  
**COMPLETAMENTE GRATUITO***

### SERVIZI

Convenzione A.S.L.

- Prime forniture
- Rinnovi ogni 5 anni
- Riparazioni

Prova apparecchi  
acustici digitali

Preventivi e pagamenti  
personalizzati

Assistenza 6 anni

Garanzia fino a 36 mesi

Richiesta invalidità civile  
per ipoacusia



**Via Roma, 30 - ACERRA (NA) - Tel.: 081 319 9533**



## Autorizzazione Ambientale Integrata al termovalorizzatore: ennesimo rinvio

Com'è noto, fu convocata per lo scorso 12 maggio la Conferenza dei Servizi, che doveva rilasciare la nuova Autorizzazione Ambientale Integrata (A.I.A.) al termovalorizzatore sito in località Pantano, scaduta quasi 2 anni fa. Ma le polemiche non tardarono a scoppiare.

L'Arpac (Agenzia Regionale per l'Ambiente della Campania) ed il Comune, infatti, chiesero un rinvio a data da destinarsi (poi accolto), perché avevano ricevuto solo pochi giorni prima una documentazione incompleta e dichiaravano di avere bisogno di maggior tempo, per fare una valutazione esaustiva. "Noi già ad ottobre 2013 abbiamo espresso parere negativo - affermava in merito alla questione il Sindaco **Lettieri** - perché insieme all'Aia è stata presentata anche una richiesta di nuovi codici Cer, che identificano il materiale da bruciare.

Nelle prossime settimane si terrà la Conferenza dei Servizi. Noi, però, abbiamo già espresso il nostro parere contrario a questa richiesta".

Ma la "A2A", ossia la società lombarda che gestisce l'impianto di Acerra, ribatteva, sostenendo che "nella documentazione inviata alla Regione Campania non è stata avanzata nessuna richiesta di variazione, né tantomeno una variazione di codici Cer. E' stato solo richiesto, fin dal novembre 2012, il rinnovo della stessa Aia rilasciata dal Governo al momento dell'avvio dell'impianto di termovalorizzazione. Una richiesta che è un atto dovuto, perché tali autorizzazioni hanno durata di 5 anni".

Le parti dovevano rivedersi lo scorso 13 giugno, ma per la terza volta consecutiva il rappresentante dell'Arpac era assente, anche se sembra che l'Agenzia regionale abbia fatto recapitare in Municipio una nota con le disponibilità di giorni ed orari. Intanto i componenti dell'Osservatorio Ambientale Comunale Indipendente redigevano un documento finale di 8 punti, che il primo cittadino presenterà alla prossima riunione della Conferenza dei Servizi, fissata per giovedì 10 luglio e studiavano le carte ed i file forniti dalla "A2A" e dalla Regione Campania, proprietaria dell'impianto, su richiesta dell'Ente di Viale della Democrazia e dell'Arpac.

La relazione comprende una serie di osservazioni, che l'Osservatorio ha prodotto non tanto sui dettagli tecnici dell'impianto, quanto su ciò che la legge prevede per il rinnovo dell'Aia, come richiesto dal rinnovo quinquennale. Oltre a verificare l'ottemperanza delle norme sulla trasparenza ed il rispetto

di quelle relative al tipo di opificio, la fascia tricolore chiederà che la nuova autorizzazione parta dalla naturale scadenza della precedente (maggio 2013).

L'Osservatorio, inoltre, invitava Lettieri ad utilizzare i poteri del Decreto Regio del '37 secondo il quale, in qualità di autorità suprema nell'assicurare l'incolumità della salute pubblica, può produrre prescrizioni proprie in merito alle procedure di attuazione, seppur non vincolanti in sede di conferenza. L'organo ambientale, inoltre, sta lavorando allo screening gratuito sulla cittadinanza.

"Da qui ad un mese - dichiarava l'Assessore alla Salute **Tito D'Errico** - è prevista un'altra riunione. Sicuramente si parlerà delle problematiche connesse all'attivazione di un progetto pilota, che parta dalla popolazione di Acerra. Uno screening sullo stato di salute degli acerrani, da realizzarsi in collaborazione e con il supporto di tutti gli Enti, che siedono al

tavolo dell'Osservatorio". L'autorizzazione ambientale ha normalmente una validità di cinque anni da ogni singolo rilascio ed è indispensabile, per avviare il ciclo produttivo di un'attività, di cui vengono stabilite le caratteristiche e le modalità di funzionamento.

Nell'istanza presentata dalla "A2A" alla Regione viene fatta richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per due tipologie di impianto: quello per la termodistruzione dei rifiuti solidi urbani e l'altro, per il trattamento delle ceneri derivanti dalla combustione, da destinare successivamente a discarica. L'anno scorso il termovalorizzatore ha bruciato 680 mila tonnellate di rifiuti (l'Aia ne prevedeva un massimo di 600 mila), che rappresenta il quantitativo più elevato, da quando l'impianto è andato in funzione a marzo del 2009 e le ceneri prodotte sono state smaltite in un impianto di trattamento in Lombardia.

Ad esprimere il proprio parere nell'ambito della Conferenza dei Servizi sono stati chiamati, oltre alla Regione, anche il Comune di Acerra, la Provincia di Napoli, l'Arpac, l'Asl Napoli 2 Nord e l'Università del Sannio. "Ma abbiamo già chiesto che venga modificato il sistema di monitoraggio delle emissioni nell'aria del termovalorizzatore - aggiungeva il primo cittadino - perché non ci soddisfa che la vigilanza sulle stesse emissioni, sia effettuata dalla stessa società che gestisce la struttura".



produrre prescrizioni proprie in merito alle procedure di attuazione, seppur non vincolanti in sede di conferenza. L'organo ambientale, inoltre, sta lavorando allo screening gratuito sulla cittadinanza.

"Da qui ad un mese - dichiarava l'Assessore alla Salute **Tito D'Errico** - è prevista un'altra riunione. Sicuramente si parlerà delle problematiche connesse all'attivazione di un progetto pilota, che parta dalla popolazione di Acerra. Uno screening sullo stato di salute degli acerrani, da realizzarsi in collaborazione e con il supporto di tutti gli Enti, che siedono al

tavolo dell'Osservatorio". L'autorizzazione ambientale ha normalmente una validità di cinque anni da ogni singolo rilascio ed è indispensabile, per avviare il ciclo produttivo di un'attività, di cui vengono stabilite le caratteristiche e le modalità di funzionamento.

Nell'istanza presentata dalla "A2A" alla Regione viene fatta richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per due tipologie di impianto: quello per la termodistruzione dei rifiuti solidi urbani e l'altro, per il trattamento delle ceneri derivanti dalla combustione, da destinare successivamente a discarica. L'anno scorso il termovalorizzatore ha bruciato 680 mila tonnellate di rifiuti (l'Aia ne prevedeva un massimo di 600 mila), che rappresenta il quantitativo più elevato, da quando l'impianto è andato in funzione a marzo del 2009 e le ceneri prodotte sono state smaltite in un impianto di trattamento in Lombardia.

Ad esprimere il proprio parere nell'ambito della Conferenza dei Servizi sono stati chiamati, oltre alla Regione, anche il Comune di Acerra, la Provincia di Napoli, l'Arpac, l'Asl Napoli 2 Nord e l'Università del Sannio. "Ma abbiamo già chiesto che venga modificato il sistema di monitoraggio delle emissioni nell'aria del termovalorizzatore - aggiungeva il primo cittadino - perché non ci soddisfa che la vigilanza sulle stesse emissioni, sia effettuata dalla stessa società che gestisce la struttura".



**Confederazione  
Nazionale Lavoratori**

Sindacato CONFENAL  
*Segretario Provinciale Vincenzo De Maria*  
sindacatoconfenal@virgilio.it

- **Servizi Centro Assistenza Fiscale**  
Contabilità - ISEE - ICI - 730 - UNICO - RED
- **Servizi Previdenziali**  
Pensioni - Invalidità - Prestazioni Varie
- **Servizi Amministrativi**  
Disbrighi Pratiche - Ricorsi - Registri atti - Tessera Sanitaria
- **Servizi Tecnici**  
Recupero abitativo - Piano casa  
Progettazione - Successione - Pratiche Catastali
- **Assistenza Legale e Notarile**  
Civile - Previdenza - Lavoro - Contrattualistica
- **Assistenza Sindacale**

**Via Soriano, 139 - ACERRA**  
**Tel. 081 3182963 - Fax: 081 5207407 - 333 3551445**

Aperti dal Lunedì al Venerdì dalle 16.30 alle 19.00 - Lunedì-Giovedì mattino 9.00/12.00



**CARTOLIBRERIA G. CRISPO**

TUTTO SCUOLA E UFFICIO - LIBRI SCOLASTICI - FOTOCOPIE  
FAX - SERVIZI INTERNET - GADGETS - ARTICOLI DA REGALO

CORSO RESISTENZA, 120 - ACERRA (NA)  
TeleFax: 081 885 73 29 - e-mail: angolodellascuola@libero.it



**dp trivellazioni**  
di Giuseppe Del Prete

- :: Pozzi Artesiani - Semiartesiani
- :: Perforazioni di Rocce
- :: Impianti di Pompe Sommerse
- :: Pali di grandi diametri
- :: Sondaggi e Micropali

Acerra (Na) - Via Dublino - P.co Di Fiore - Iotto Dafne  
info: 329.8250900 - 330.333014 - 330.333910 - tel./fax 081.5206185  
e mail: delpretetrivellazioni@live.it



## Le piazzole vanno restituite ai proprietari. Ma è impossibile spostare le ecoballe

I terreni siti di fronte al termovalorizzatore, dove sono stoccate migliaia di ecoballe (dal peso di una tonnellata cadauna), dovranno essere restituiti ai proprietari "liberi da persone e cose". A stabilirlo, attraverso apposita sentenza emessa a febbraio scorso, era il Tribunale di Napoli, che ha condannato la Fibe a pagare a favore della famiglia Laezza una somma pari a **500 mila euro**, per mancato pagamento di 7 anni di locazione.

Il tutto, a seguito del ricorso inoltrato da **Giuseppe Laezza** contro il mancato pagamento del fitto dei terreni, dove dal 2003 sono state abbancate, prima da Fibe e poi dal Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti e, dal 2012, dalla società provinciale Sapna, decine di migliaia di ecoballe. Ad eseguire la sentenza, lo scorso 21 giugno, era l'ufficiale giudiziario e l'avvocato **Giuseppe Iossa**, che rappresenta legalmente la famiglia Laezza.

Ma lo sfratto non poteva avvenire, in quanto sull'area sono ancora presenti alcune decine di migliaia di tonnellate di immondizia impacchettata, per cui verrà probabilmente imposta una road map, per liberare in tempi brevi i circa 17 ettari di ecoballe, presenti ancora su due delle 7 piazzole, realizzate tra le continue proteste degli ambientalisti locali nel corso degli ultimi 11 anni.



Sfratto delle ecoballe che dunque veniva rinviato al 25 settembre prossimo. Ma il problema sarà come smaltire le due piramidi di spazzatura, visto che l'inceneritore continuerà nel suo ciclo produttivo a scartamento ridotto, a causa dei lavori di manutenzione. Il contratto di fitto della durata di 10 anni fu stipulato tra i Laezza e la società Fibe nel lontano 2003 per un importo pari a **70 mila euro** all'anno.

"Ma da anni ormai non mi pagano l'affitto, pur continuando ad utilizzare i miei terreni, dove addirittura è stato realizzato un parcheggio"- precisa Giuseppe Laezza. Alla Fibe, sollevata dalla gestione del ciclo dei rifiuti in Campania nel 2005, nel frattempo subentrò il Commissariato di Governo e, con la fine dell'emergenza rifiuti, la Sapna, creata appositamente, perché provvedesse allo smaltimento dei rifiuti.

Da qui la contrapposizione giudiziaria che vede, da un lato, la famiglia Laezza e, dall'altro, sia la Fibe, che però asserisce di non essere più responsabile delle ecoballe, che la Sapna, che ribatte di avere solo ereditato la gestione del sito dal Commissariato di

Governo, che di fatto e giuridicamente non esiste più. Dal sopralluogo effettuato dalle parti in data 21.06.2014 emergeva l'esistenza di un'area destinata a parcheggio dei dipendenti della "A2A", la società lombarda che gestisce il termovalorizzatore, di una vasta area abbandonata ed un'altra con cumuli di inerti.

Se entro settembre la situazione non dovesse mutare, i Laezza chiederanno di trasmettere gli atti al Tribunale di Nola, perché stabilisca le modalità per procedere allo sgombero in favore dei proprietari. Il processo su quei 168.260 metri quadrati dura dal 2009.

Il Tribunale di Nola ha agito in ottemperanza della sentenza del Tribunale di Napoli, che ha dichiarato la risoluzione del contratto di locazione per mancata esecuzione, nonostante solleciti ed una diffida ed ordinato il rilascio del fondo. Anche la II Sezione Civile della Corte d'Appello di Napoli, lo scorso 14 marzo, confermò la sentenza del Tribunale e rigettò l'appello proposto dalla società. Oltre a rimuovere le ecoballe e a bonificare il sito, la Fibe deve risarcire i Laezza di **31 mila euro** per anticipata rescissione e rimborsarli delle spese di giudizio.

La svuotamento prese il via ad aprile scorso con la termodistruzione di 21 tonnellate di ecoballe presenti sulla piattaforma n.7. Poi sarebbe dovuto toccare anche alle altre due, dove sono state abbancate, fin dal 2005, altre decine di migliaia di ecoballe da bruciare nel termovalorizzatore. Ma lo stop della struttura, che ha chiuso per sette settimane, a partire dallo scorso 8 giugno, dovuto alla necessità di effettuare la corretta manutenzione alla terza linea dell'impianto e che era stato già comunicato all'inizio dell'anno alla proprietaria dell'impianto, cioè alla Regione Campania, dalla "A2A", hanno di fatto bloccato l'operazione.

Il sito di trasferimento era stato considerato illegittimo, negli anni scorsi, dal Comune, che inoltrò una serie di ricorsi (ottenendo sentenze favorevoli dagli Organi giudiziari) contro Commissariato di Governo, Fibe, Ministero dell'Ambiente ecc. in quanto riteneva le piazzole non idonee, per ospitare qualsiasi tipologia di rifiuti. Un'area di stoccaggio illegittima, perché priva di una preventiva valutazione di impatto ambientale.



**Maestra  
Carmela Capone**

**Nell'augurarVi Buone Vacanze  
Vi ricorda che a settembre riapre  
con grandi novità: balli di gruppo,  
sociali e latino americani...**

**info: 380.365 80 41**

**RISTORANTE e PIZZERIA**

La Lanterna

**AMPIA SALA PER CERIMONIE  
PIATTI TIPICI LOCALI  
VINI DELLE MIGLIORI MARCHE**

**PIATTI A BASE DI  
BACCALÀ  
E STOCCAFISSO  
SU PRENOTAZIONE**

**SPECIALITÀ CORNETTI PIZZA**

Consegna a domicilio

**Via Vittorio Veneto, 69 - Acerra - Tel. 081 5200413**

Visita il nostro sito [www.lalanternina.com](http://www.lalanternina.com) 

VENDESI



In Via San Cuono, appartamento libero al 2° piano da ristrutturare di 130 mq interni con altezza interpiano di oltre 3,80 mt, doppie balconate di oltre 46 mq, oltre a suppenno di 90mq, con adiacente balcone 40mq, luminosissimo, posto auto condominiale. **€ 54.000,00.**  
Per info: **0818850750** - Cell.: **3383333733** - Ore 9-13; Ore 16-20.

**STUDIO LEGALE**

Avv. Giuseppe Forni

PENALISTA - PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Avv. Luigia Napolitano      Avv. p. Maria Auriemma  
Avv. p. Raffaele Garofalo

**Via Vittorio Veneto, 54 - Acerra**  
**Telefax: 081 520 38 18 - Cell.: 340 3407529**

## Questione ecoballe: la famiglia Laezza pronta a rivolgersi al Tribunale di Nola

“Quando è stato realizzato l'inceneritore, siamo stati costretti a cedere l'azienda. Immaginate cosa vuol dire per un'azienda agricola, produrre su un ex discarica?”. A parlare è **Nicola Laezza**, il nipote di uno dei proprietari dal 1994 del fondo affittato alla Fibe spa. In località Pantano la sua famiglia possiede 16 ettari di terreno, un tempo coltivati ad asparagi.

“Era un campo meraviglioso e molto produttivo - racconta con rammarico l'uomo - sul quale lavoravano 30 operai stagionali e 6 per la manutenzione annuale. I prodotti erano salubri e certificati. Nel 2002 mio padre venne contattato dalla Fibe, che voleva affittarlo temporaneamente.

Allora i prezzi erano vantaggiosi. Stipulammo il contatto che, tuttavia, è stato onorato dalla società solo per i primi 3/4 anni. Da allora è stata un'escalation di rimpalli di responsabilità tra Fibe, Sapna, Governo ed ora Regione Campania. Nel 2008 - prosegue - Guido Bertolaso contattò mio padre, proponendo un esproprio del terreno, diventato di interesse strategico.

Durante l'emergenza rifiuti qui hanno scaricato praticamente di tutto. Intanto la competenza passò dalla Fibe alla Sapna e poi alla Regione. Ad oggi noi non sappiamo a chi rivolgerci, per recuperare i mancati affitti di un terreno, sul quale paghiamo l'Ici e sul quale si sono verificati due incendi, con un danno di immagine non indifferente.

A questo punto o ci restituiscono il campo bonificato e certificato da Arpac e Corpo Forestale dello Stato o procedono con l'esproprio”.



Sulla questione interveniva anche il legale rappresentante della famiglia Laezza, l'avvocato **Giuseppe Iossa**, che diceva: “La latitanza di Fibe, di Sapna e delle altre autorità coinvolte è un atto di arroganza gravissimo.

I miei assistiti denunceranno il disastro procurato alle loro terre anche all'autorità giudiziaria penale”. Sempre in merito alle piattaforme site di fronte all'inceneritore, è noto che il Comune di Acerra è totalmente estraneo, sia in relazione alla loro costruzione che alla loro gestione e, pertanto, è esente da

qualsiasi responsabilità per eventuali danni arrecati alla salute.

Inoltre è noto che l'omessa tempestiva rimozione dei rifiuti, decorso il periodo di un anno dal deposito, peraltro illegittimo, comporta che lo stesso non possa più essere qualificato come sito di stoccaggio, ma come discarica, ai sensi dell'art.2 comma 1 D.Lgs.36/2003.

Né va dimenticato che una parte delle oltre 100 mila tonnellate di ecoballe stoccate sulle piazzole e di cui, a gennaio scorso, prese il via lo svuotamento, così come richiesto con insistenza dal Comune, avevano subito negli anni, due incendi di origine dolosa.

*Oblò è anche su internet, all'indirizzo*

*[www.oblomagazine.net](http://www.oblomagazine.net)*

# H CASA DI CURA VILLA DEI FIORI S.R.L.

OSPEDALE MEDICO - CHIRURGICO RIABILITATIVO ACCREDITATO

## SETTORE MEDICO-CHIRURGICO

### - REPARTI ACCREDITATI -

MEDICINA - CARDIOLOGIA UTIC - CHIRURGIA GENERALE

CHIRURGIA PLASTICA - CHIRURGIA VASCOLARE - UROLOGIA

OTORINOLARINGOIATRIA - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

OSTETRICIA E GINECOLOGIA - PATOLOGIA NEONATALE

OCULISTICA - SERVIZIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

## -LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

### -RADIOLOGIA -TAC -ECOGRAFIA

Dir. San. Dott. A. Vetrella - Aut. Ist. Pub. Sanitaria n°49

ATTIVITÀ AMBULATORIALE, DAY-HOSPITAL, DAY SURGERY

## SETTORE RIABILITATIVO (ex Gieffe)

Logopedia, Psicomotricità, Fisiokinesiterapia,

Psicoterapia, Terapia occupazionale,

Psicopedagogia, Idroterapia

## - RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA

## - OSSIGENO-TERAPIA IPERBARICA

AMBULATORIALI - DOMICILIARI

SEMICONVITTO - RICOVERI

## Terapia fisica

STRUTTURA ACCREDITATA DAL S.S.N.

Dir. San. Dott. VINCENZO SAVIANO - Aut. Ist. Pub. Sanitaria n°50

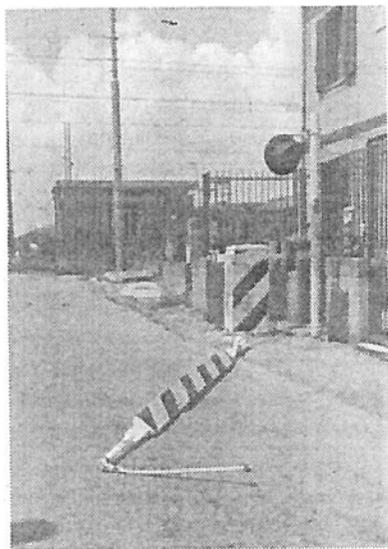
**C.so Italia, 156 - Tel. 081 319 01 11**

**Via B.Croce, 159 - Tel. 081 520 41 84**



## Camion abbatte la sbarra di un passaggio a livello. Ma è allarme incidenti stradali

Abbattuta da un camion in transito, che non rispettava il segnale di stop, la barriera del passaggio a livello ferroviario, sito nella frazione acerrana del Gaudello. Il conducente si allontanava dal luogo senza fermarsi, mentre solo grazie ad una brusca frenata, la vettura che lo seguiva riusciva ad evitare che la sbarra cadesse sulla propria auto.



L'episodio, occorso alle ore 13:30 circa, mandava in tilt il traffico ferroviario, con inevitabili ripercussioni e ritardi accumulato dai convogli in viaggio sulle linee Napoli-Caserta via Canello. Sul posto intervenivano gli agenti della Polizia Ferroviaria ed il personale del servizio di manutenzione delle Ferrovie dello Stato, che provvedeva a ripristinare il traffico, garantendo la sicurezza di quanti oltrepassavano il passaggio a livello rimasto incustodito. Subito venivano avviate le dovute indagini, per

accertare l'identità dell'autista dell'autocarro, che oltre a violare il Codice della Strada, aveva messo in pericolo l'incolumità di quanti transitano in quel tratto. Per giungere all'identità del camionista, era necessario analizzare i fotogrammi delle telecamere poste a protezione del passaggio a livello.

Non è da escludere che la barriera fosse già lesionata da qualche precedente urto, che ha lesionato il bullone, che manteneva la sbarra. Altro episodio ascrivibile agli incidenti stradali era quello verificatosi nella notte tra 13 ed 14 giugno scorso, quando alle due di notte circa un'auto, guidata da un 23enne del luogo e che

procedeva a folle velocità lungo via Mulino Vecchio, si capovolgeva dopo una serie di carambole, divenendo un ammasso di lamiera.

Dalla vettura, che aveva divelto due pali della pubblica illuminazione ed una cabina dell'Enel, scendevano miracolosamente illesi e con solo alcune contusioni quattro giovani, di età compresa tra i 18 ed i 23 anni, che poco prima avevano trascorso insieme la serata in una pizzeria locale. Sul posto due ambulanze ed il personale sanitario del 118, che provvedeva al trasporto dei quattro presso la locale clinica "Villa dei Fiori" per gli accertamenti del caso e per l'effettuazione dell'alcool test, i Carabinieri della locale stazione e quelli della Compagnia di Castello di Cisterna, per i dovuti rilievi stradali, un automezzo dei Vigili del Fuoco giunto da Afragola ed una squadra di tecnici dell'Enel, che provvedevano alla messa in sicurezza dell'impianto di pubblica illuminazione, mentre tutta l'area restava al buio.

Sul posto anche il personale e l'automezzo della ditta "Girardi Service Group", che provvedeva a rimuovere la carcassa della vettura, una Mito, i cui pezzi erano sparpagliati lungo alcune decine di metri della suddetta strada.

L'impatto era talmente violento, che molti residenti venivano svegliati nel sonno e scendevano in strada, per accertarsi di quanto fosse accaduto.

Un altro incidente automobilistico si verificava nel pomeriggio dello scorso 14 giugno, nei pressi dello stabilimento ex Montefibre, nella tristemente nota curva di imbocco all'asse mediano, dove in passato si sono registrati incidenti stradali anche mortali. In questo caso un uomo perdeva il controllo della propria vettura, a causa del fondo stradale bagnato e rimaneva ferito ad una gamba (per fortuna in modo non grave).

Sul posto personale del 118 e gli agenti del Comando di Polizia Municipale.

*Joseph Fontano*

# Bar Lello

Pasticceria - Gelateria - Rosticceria  
PRODUZIONE PROPRIA

**SCOMMESSE INDEXBET** Scommesse sportive, Ippiche, gratta & vinci e skill games

**SERVIZIO CATERING**

**BANCHETTI**



**SALA CERIMONIE**

**PRODUZIONE PROPRIA**

C.so Vittorio Emanuele II, 61 - ACERRA (NA)  
Tel.: 081 520 56 95 - E-mail: [accademiadelristorosas@virgilio.it](mailto:accademiadelristorosas@virgilio.it)

# PIZZERIA REGINA



**ROSTICCERIA FRIGGITORIA**



*Primi piatti da asporto  
Trattoria Cucina Casereccia  
Pollo allo Spiedo*

**LUNEDÌ APERTI A PRANZO  
CONSEGNE A DOMICILIO**

**ACERRA - Via G. Soriano, 107  
Tel. 081 520 0114 - Cell.: 333 4459902**

## Agricoltura e maltempo: stimate perdite per circa 16 milioni di euro

Com'è noto gli agricoltori locali, soprattutto a causa dell'ormai famosa vicenda della cosiddetta Terra dei Fuochi, lamentano un calo delle vendite di oltre il 50 per cento, con conseguente crollo delle richieste dei loro prodotti, tanto da far stimare perdite molto ingenti. Disdette dei contratti di acquisto di ortaggi, frutta e verdura, avanzate da parte della grande distribuzione nei confronti delle aziende acerrane.

Danni dovuti anche alle avverse condizioni meteorologiche di una stagione primaverile, che alterna giorni di abbondante pioggia, grandine e temperature basse, a giorni con temperature da periodo estivo. Tutti eventi atmosferici che danneggiano (e non poco) le



coltivazioni agricole, con prodotti che risultano scarsi sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

E già le temperature eccessive del periodo invernale hanno portato, ad esempio, ad un

cambiamento dell'attività fisiologica delle piante di agrumi, con addirittura casi di disidratazione repentina di arance e mandarini. Non senza dimenticare la presenza dell'inceneritore. Un'agricoltura dunque già martoriata, che ora è stata messa ulteriormente in ginocchio e le cui aziende agricole presenti sul territorio locale, stimate in circa 800 o 900 unità, adesso è alle prese con la conta dei danni per le grandinate abbattutesi.

La produzione agricola finora distrutta ammonta al 40%. Con un 20% che ha subito danni inferiori ed il resto dei raccolti fortemente a rischio inondazione. La stima è dell'associazione "Ari.Amo.", che a seguito dei sopralluoghi effettuati, ha inviato i cronogrammi a Regione e Provincia per la richiesta dello stato di calamità, almeno per ricevere uno sgravio fiscale o una qualche indennità economica (anche se per le calamità gli agricoltori possono ricorrere solo alle assicurazioni). Per una valutazione totale delle perdite bisognerà attendere la raccolta.

Dell'emergenza, è stato attenzionato anche il Comune. In termini economici, al momento, le perdite si aggirano intorno ai **16 milioni e**

**500 mila euro.** Distrutte produzioni di tabacco, pomodori, albicocche, loti, ortaggi e noci. Nello specifico, si legge nel bollettino redatto degli agricoltori locali: 1 milione e 500 mila euro circa per 100 ettari coltivati a tabacco; 1 milione e 100 mila euro circa per 50 ettari di pomodori da industria; 4 milioni e 200 mila euro per 20 ettari di pomodori San Marzano dop (a rischio l'itero conferimento).

Poi: 3 milioni e 600 mila euro per 24 ettari di albicocchi; 2 milioni e 400 mila euro per 30 ettari di loti; 2 milioni e 500 mila euro per 25 ettari di lattughe; 500 mila euro per 30 ettari di ortaggi (zucchine, cavolfiori, verza) ed altri 500 mila euro per 33 ettari coltivati a noci.

Le zone completamente distrutte dalla grandine sono: località Montesanto, via Candelara, zona Spiniello, contrada Curcio e Santa Maria La Selva. Quelle colpite, ma non (ancora) "affondate" sono: Gaudello, località Palmiano, Varignano ed Area di Settembre. Completamente allagate, infine, località Pantano e Frasitelli.

I terreni individuati dal Decreto sulla Terra dei Fuochi, quali a rischio coltivazione, sono stati inondati. Data la loro natura vulcanica, come a Lenza Schiavone, l'acqua è defluita con maggiore

facilità. "C'è chi ha perso tutto, i danni sono stati ingenti - confermava

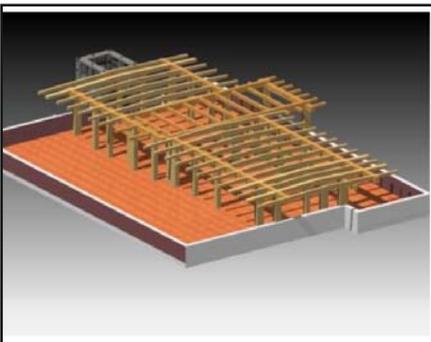
**Filippo Castaldo**, presidente di "Ari.Amo." - e le forti

precipitazioni, inoltre, stanno mettendo in ginocchio anche la raccolta delle patate con il prossimo deperimento per marcitura del prodotto da cadavere per asfissia del tubero. Le istituzioni devono intervenire".

E se i danni maggiori sono avvenuti nelle campagne, il maltempo non risparmiava le aree urbanizzate, dove si abbattevano grandine, bombe d'acqua e forti raffiche di vento. Cantinati e garage allagati a via Fondola ed in diversi punti del quartiere Spiniello, tubature idriche saltate, allagamenti a via Sannereto, a Corso Italia, a via Mulino Vecchio (nella foto) e, come di consueto, a via Sant'Anna, dove gli alunni dell'istituto "San Giuseppe" rimanevano intrappolati nella scuola, insieme ai genitori ed agli insegnanti. Sul posto il personale del Comando di Polizia Municipale ed i Vigili del Fuoco.



*Annalisa Aiardo*



**HI-TECH WOOD**

[www.h-tw.it](http://www.h-tw.it)

e-mail [info@h-tw.it](mailto:info@h-tw.it)

**BAU - HOLZ 2000 - 2014**

**NUZZO P. - FALCO F.**



**SOCIETA' DI SERVIZI**  
**S.G.MERIDIONALE s.a.s.**  
*DI SCUDIERO GIUSEPPE*

*Si eseguono lavori di Pulizia, in parchi condominiali, appartamenti, enti pubblici e privati, disinfestazione, facchinaggio e custodia*

Sede legale: ACERRA - Via Pasquale Mugnolo, 3  
Tel. 081 19660173 - Cel. 333 2262027 - Fax 081 00 80894

Sede operativa: ACERRA - Via Cesare Battisti, 48 Tel/Fax 081 0147091  
e-mail: [s.g.meridionale@fastwebmail.it](mailto:s.g.meridionale@fastwebmail.it)

# M. ACERRANO INFISSI

LAVORAZIONE DI:

- Alluminio
- Legno Alluminio
- Infissi a taglio termico
- Pannelli Bugnati per portoncini
- Avvolgibili
- Tende da sole
- Porte blindate
- Box doccia
- Zanzariere di ogni tipo
- Porte per interno



**Corso Vittorio Emanuele II, 99 - ACERRA**  
**Telefax: 081 520 81 76 - e-mail: [m.acerrano@libero.it](mailto:m.acerrano@libero.it)**

## Inoltrato un esposto-denuncia alle Forze dell'Ordine dai residenti di via Manzoni

Hanno indirizzato, nei giorni scorsi, un esposto-denuncia al Dirigente del Commissariato di Polizia di Acerra, Dr. **Pietro Paolo Auriemma**, al Comandante della locale stazione dei Carabinieri, Maresciallo **Vincenzo Vacchiano** ed al Sindaco **Raffaele Lettieri**. Autori dello scritto sono i residenti di via Manzoni che ormai, a tutte le ore, è divenuta luogo di partenza e di arrivo di pullman adibiti ai più svariati trasporti, come si legge nella lettera inviata anche alla nostra redazione e che di seguito pubblichiamo.

“I residenti di via Manzoni, in nome e per conto degli altri residenti dell'area urbana nella quale risiedono, con la presente inoltrano alla S.V. un esposto-denuncia, con il quale rappresentano l'incresciosa situazione che, quotidianamente, viene a determinarsi proprio dinanzi e nei pressi delle nostre abitazioni.

Infatti via Manzoni è divenuto luogo di partenza e di arrivo di pullman (senza che vi sia alcuna segnaletica stradale o stallo di sosta previsto per tali mezzi di trasporto), sia addetti al servizio di trasporto scolastico (durante la mattinata) e sia addetti al trasporto di persone, che prendono parte a gite, viaggi o pellegrinaggi vari (soprattutto durante il pomeriggio).

Ma di sera sono i pullman di alcune agenzie di viaggio, preventivamente noleggiati da parte degli interessati, che si incaricano del trasporto di giovani e di comitive, che si recano nei Comuni vicini e non, per festeggiare eventi vari. Tali pullman fanno ritorno in città durante le ore notturne, avvisando del loro arrivo, suonando più volte il clacson e sostando a pochi metri dalle nostre e da altre abitazioni.

Da tali pullman scendono i giovani, reduci dai festeggiamenti i quali, anziché lasciare l'area in questione, si intrattengono nel quartiere, dando vita a schiamazzi notturni, disturbo della quiete pubblica, corse folli lungo via Manzoni con le proprie auto parcheggiate in zona, prima di recarsi alla festa, (sfidandosi tra di loro in pericolose gare di velocità). Inoltre proseguono nell'arrecare disturbo notturno, ascoltando musica ad alto volume, infrangendo bottiglie di vetro a terra, giocando a pallone, suonando al citofono

senza rispondere e d'accendendo petardi e fuochi d'artificio, senza ovviamente alcuna autorizzazione prevista dalle normative vigenti.

Il tutto tra fragorosi brindisi di commiato. Situazione che conosce la sua fase più critica soprattutto il sabato sera. Più volte i residenti si sono visti costretti a chiamare le Forze dell'Ordine, richiedendone un pronto intervento. Per tutto quanto sopra esposto i residenti privati, unitamente a tante famiglie, del proprio diritto a poter riposare e dormire chiedono, che la S.V. per quanto di competenza, si adoperi con gli uomini ed i mezzi a disposizione, per perseguire gli individui responsabili dei sopra citati reati. Che venga incrementata la vigilanza e l'azione preventiva e repressiva nella suddetta area.

Che venga individuata un'area idonea ed attrezzata allo stazionamento dei pullman, che comunque non può essere via Manzoni ma che potrebbe essere individuata, temporaneamente, in piazzale Renella, priva di residenti o comunque un'altra area dell'esteso territorio cittadino. Nell'attesa che si provveda ad horas”. Va da sé che, con l'avvento della stagione estiva, l'area in questione sarà ulteriormente frequentata da individui che, se avessero da fare e rispetto per gli altri, ad una certa ora toglierebbero il disturbo.



# GELATERIA Pina



GELATI TUTTI I GUSTI - CREPÉS - YOGOURT  
FRAPPÉ - ICE COCKTAIL - BRIOCHE GELATO

Via Manzoni, 11 Acerra (NA) tel.: 081 5200072



## PAF

centro raccolta  
& PATRONATO

Ci Trovi  
Via G. Sand  
Quartiere Spiniello - Acerra  
Tel. 081 8857562

Via Annunziata, 65 - Acerra  
Tel. 081 319 8969

Resp. Sedi Provinciali di Acerra  
Antonio Laudando

PAGAMENTI BOLLETTINI  
DI TUTTI I TIPI



**nostri servizi**

- ISEE - RED - 730 - UNICO
- CALCOLO ICI
- ASSEGNO 3 FIGLI - MATERNITA'
- RID. CANONE TELECOM
- SPORTELLO DEL CONSUMATORE
- TENUTA CONTABILITA' AZIENDE
- CONSULENZA MUTUI
- FINANZIAMENTI
- CONSULENZA LEGALE E FISCALE GRATUITA
- SPORTELLO IMMIGRATI
- RICORSI EQUITALIA (ex gest-LINE)
- RICORSI ACCOMPAGNAMENTO
- INVALIDITA'
- RICORSI MULTE STRADALI
- INFORTUNISTICA STRADALE



## Sei stato vittima di un errore medico ed hai subito un DANNO?



## CHIAMA AL: 328 3212125

Valuteremo il tuo caso **GRATUITAMENTE**

**CI OCCUPIAMO DI MALASANITÀ**



# Farmacia del Duomo

*del Dr. Vincenzo Tanzillo*

## PRODOTTI SENZA GLUTINE

*Scheda Travelcard Iperclub  
Omeopatia e fitoterapia  
Si accetta la Socialcard*

*Analisi gratuita del Capello  
e della Pelle*

*Dietetica*

*Preparazione per il nocillo*

*Dermocosmetica  
Calzature Sanagens  
Articoli per bambini*

*Monitoraggio e Controllo*

*Gratuito della pressione*

*Consulenza Cosmetica*

*Fiduciario Solidea*



### *Prodotti per l'Infanzia*



## CONSEGNE A DOMICILIO

**Via Duomo, 63 Acerra - Tel.:081 885 70 23**

## Piazze cittadine in cerca di riqualificazione e di manutenzione

“Vorremmo che la manutenzione del verde pubblico fosse sistematica ed in linea con il mutamento delle stagioni e non che si intervenga solo quando l'erba delle aiuole è molto alta. Ma, soprattutto, che vengano ripristinate le altalene per i bambini, desiderosi di spazi a loro destinati, considerato che l'attenzione riservata dalle istituzioni cittadine all'infanzia ed ai piccini è stata sempre scarsa. E lo dimostrano le poche strutture a verde attrezzate, create a loro favore e la quasi totale assenza di manutenzione e preservazione di quelle poche esistenti”.



Foto n. 1

Era questo, in sintesi, l'amaro sfogo di alcuni genitori, che si rivolgevano alcune settimane fa alla nostra redazione, riferendosi alle condizioni di degrado in cui versa Piazzale della Repubblica, sita alle spalle della Chiesa di S.Alfonso. In effetti le altalene, ivi presenti, recavano tutti i segni degli atti vandalici, che avevano lasciato intatte solo le strutture portanti in legno. Adesso, come si evince dalla foto n.1, la situazione è leggermente migliorata, visto che sono stati sistemati altri due moduli ludici nell'area in questione, ossia un'altalena ed uno scivolo.



Foto n. 2

Che, a nostro avviso, rappresenta per i bambini un pericolo più che un'occasione di divertimento, visto che alla fine dello stesso (vedi foto n.2) non c'è sistemato né la sabbia, né altro materiale antitrauma, anche in gomma, che attutisca la caduta dei bambini, che eventualmente se ne

servissero. C'è anzi la pavimentazione della piazzetta fatta di blocchi. Ugualmente pericoloso per la pubblica incolumità è l'altro scivolo (vedi foto n.3), visto che lo stesso termina addirittura in un fossato di terra battuta. Tutte situazioni che potrebbero portare ad azioni legali intentate contro il Comune, che si vedrebbe costretto a risarcire gli eventuali danni subiti dai minori.



Foto n. 3

Nell'intera area, inoltre, sono sparsi blocchi di calcestruzzo, che probabilmente dovevano servire alle persone, per sedersi e trascorrere qualche momento di tranquillità. Alcuni rifiuti non raccolti ed occultati tra l'erba alta; la mancata integrazione di bordure ed assenze arboree nella sistemazione del verde ed i cestini dei rifiuti danneggiati o totalmente scomparsi testimoniano la mancata manutenzione ordinaria, che occorrerebbe assicurare a tale punto di ritrovo urbano. Inoltre la foto n.4 testimonia tutto ciò

che resta della fontana, cioè nulla. Totalmente distrutta da settimane e con il Comune che è intervenuto solo ieri, per mettere in sicurezza il luogo!!! Né il posto è del tutto privo di qualche siringa utilizzata dai tossicodipendenti ed ivi abbandonata.



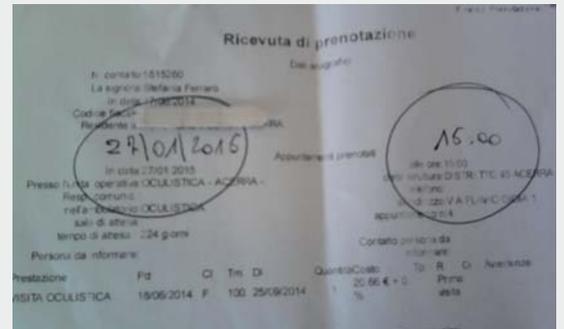
Foto n. 4

Questa la triste fotografia del parco giochi, inaugurato anni fa grazie anche al contributo dell'Unicef e che dovrebbe essere il luogo, dove far trascorrere ore spensierate ai bambini ed alle loro famiglie. “Il rischio è che si arrivi all'abbandono anche delle altre aree cittadine, come piazzetta Ingegno - afferma un residente - dove furono sistemati anche i giochi per bambini e dove furono spesi **37 mila euro**. Ma anche altre zone di Acerra vengono trascurate, perchè finiscono preda dell'incuria e del degrado”.

J.F.

### Riceviamo e pubblichiamo

Spett.le Direttore responsabile del giornale Oblò, volevo segnalarvi un fatto increpabile, accaduto in data 17.06.2014 all'Asl di Acerra. Mi sono recata per prenotare una visita oculistica e l'impiegata, con naturalezza, mi ha prenotata per il 27 Gennaio 2015!!! Ossia



occorrono 224 giorni di attesa per una visita oculistica. Se questo non è un record, poco ci manca. Trovo davvero vergognoso un tempo di attesa così lungo per una visita oculistica e non so a chi rivolgermi, per protestare contro quest'ingiustizia. Vi allego anche la ricevuta (nella quale ho coperto solo i miei dati sensibili), per farvi rendere conto della situazione. In attesa di riscontro porgo distinti saluti.

Stefania Ferraro



#### I NOSTRI SERVIZI:

**Trasporto, recupero e smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto**  
(solido e liquido) con appositi mezzi autorizzati

Rilascio certificazione da esibire ASL competente

**Fornitura, in comodato d'uso gratuito, dei contenitori a norma**  
(cassoni scarrabili da 30m.c.; compattatori da 30 m.c. Ecc.)

Analisi chimiche

**Assistenza amministrativa per l'elaborazione del registro di carico e scarico rifiuti**

Compilazione denuncia annuale rifiuti (M.U.D.)

**Consulenza ambientale per qualsiasi altro problema inerente la gestione dei rifiuti**

Sede Legale: Via F. Caracciolo, 15 - Napoli

Sede Operativa: Loc. Pantano Zona Industriale - Acerra

Tel. 081 8446242 - 081 8446407 - fax 081 8039063

e-mail: info@ecologiaitaliana.it - www.ecologiaitaliana.com

**OMNIA STUDIO**

GLOBAL CENTER SERVICE  
SOCIAL WORLD

Geologia e Geotecnica - Idrogeologia  
Vulcanologia e Sismologia  
Engineering - Progettazioni  
Prevenzione e Protezione - Edilizia  
Piani Operativi di Sicurezza

Noleggio Mezzi Meccanici - Igiene Urbana  
Ambiente e Qualità' - Collaudi - Noleggio Gru' e Autogru' - Carpenteria

Via Napoli, 23 - Acerra (Na)

Tel. 081.5209918 - 081.5202807 - 360.378650



## Anziano raggirato e derubato di circa 1000 euro da due malviventi

L'ennesima truffa ai danni degli anziani si consumava nei giorni scorsi, questa volta, in una strada in pieno centro cittadino. "Siamo amici di vostro figlio, che è rimasto senza soldi ed ha mandato noi". Queste le parole pronunciate da due persone, all'apparenza distinte e ben vestite, dopo aver suonato al campanello dell'abitazione di un 80enne, sita in via Calzolaio.

L'anziano scendeva nel cortile dello stabile, dove risiedono anche altre famiglie e lo allarmavano circa le condizioni del figlio, che aveva urgente bisogno di aiuto. E per rendere più veritiera la situazione, lo facevano parlare al telefono con un complice, che si fingeva come la persona in difficoltà.

L'anziano saliva a casa, seguito dalla coppia di truffatori, prendendo 300 euro e consegnandoglieli. Ma oltre al danno anche la beffa. Mentre uno dei due malfattori distraeva e parlava con l'uomo, l'altro si recava nella camera da letto e prelevava altro contante ivi custodito. Il bottino sottratto, alla fine, ammontava a circa mille euro.

Una nuovo caso di raggio, dunque, ai danni degli anziani o delle persone che vivono da sole registrato in provincia di Napoli. Sono molteplici le tecniche utilizzate dai banditi, per sottrarre denaro ad anziani soli ed indifesi che, per paura di conseguenze ad un loro congiunto, cedono alle richieste di personaggi senza scrupoli.

Molte associazioni, nello specifico, pubblicano delle guide, che si rivolgono principalmente agli anziani potenziali vittime di truffe, ma anche a tutti gli operatori pubblici o privati, reti di parenti o di amici che, venendo a contatto con persone anziane a vario titolo, possono assumere un ruolo nella prevenzione e nella tutela nei confronti di questa categoria di persone.

Consigli utili che elencano gli esempi delle truffe più ricorrenti a danno dei "nonnini" o delle "nonnine", oltre ad una serie di informazioni utili sui comportamenti da adottare per prevenirle, i numeri di emergenza ed i centri di assistenza alle vittime di reato, ai quali rivolgersi, nel caso si è rimasti vittime di un raggio.

Intanto, a seguito di una recrudescenza degli episodi criminosi riconducibili alla commissione di reati predatori (rapine e furti), nonché agli ultimi episodi, che hanno visto alcuni giovani vittime di aggressione da parte di balordi nell'ambito cittadino, sono stati organizzati da parte degli agenti del locale Commissariato di Polizia, diretto dal Vicequestore Aggiunto **Pietropaolo Auriemma**, unitamente al personale del locale Comando Polizia Locale, agli ordini del Comandante Col. **Felice D'Andrea** e delle pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine della Campania, servizi straordinari di controllo del territorio, predisposti con finalità di prevenzione e repressione dei reati in genere nel territorio di competenza, quale risposta alle istanze della cittadinanza che, a più riprese e con modalità di espressione differenziate (petizioni, denunce, esposti, articoli di stampa etc.) richiede il ripristino delle condizioni di legalità, giustizia sociale ed ordine.

A conclusione della citata attività svolta, in una sola settimana sono stati conseguiti ottimi risultati, tra cui vanno evidenziati:

**265** persone identificate, di cui **57** con precedenti penali; **135** autoveicoli controllati; **24** motoveicoli controllati; **15** contravvenzioni elevate per violazione al Codice della Strada; **11** auto/motoveicoli sottoposti a sequestro amministrativo.

E poi: **11** perquisizioni domiciliari; **5** perquisizioni personali; **3** patenti di guida ritirate; **8** carte di circolazione ritirate; **36** controlli a persone sottoposte ad obblighi; **12** esercizi pubblici controllati; **4** soggetti denunciati in stato di libertà e **3** avvii di procedimenti amministrativi volti all'adozione del Foglio di Via obbligatorio.



### L'immatura scomparsa di Fiorella

Il Direttore responsabile del giornale Oblò, a nome dell'intera redazione, è vicina al dolore che ha colpito la famiglia Mancuso, per l'immatura scomparsa di Fiorella, avvenuta lo scorso 16 giugno a soli 38 anni.

Il ricordo della sua gentilezza, della sua disponibilità, del suo costante impegno a favore di quanti si trovassero in difficoltà, del suo sorriso sempre solare può, anche se solo lievemente, alleviare il dolore della sua dipartita. "Non siamo noi a dover giudicare gli altri, sostituendoci al Signore - ha detto nella sua omelia funebre il parroco don Antonio Riccio - ma possiamo sì pregare per la sua anima e riflettere, che certi gesti sono anche il frutto della disattenzione, dell'assenza, della superficialità, con cui gli altri si pongono di fronte alle altrui sofferenze.

Invochiamo per la nostra sorella Fiorella Fabiola il perdono del Signore, affinché l'abbia accanto a sé nel suo regno". Ciao Fiorella.



**Tel.: 081 520 32 03 h24**

**Tel.: 081 520 11 47 h24**

**CELL.: 338 542 89 52 h24**

**CELL.: 339 10 57 764 h24**

**ACERRA (NA) VIA TRIESTE E TRENTO, 21/23 CORSO GARIBALDI, 4**



## Terra dei Fuochi: terminate le analisi dell'Asl sui prodotti ortofrutticoli

Via libera alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli acerrani. Lo certificava agli inizi di questo mese l'Asl Napoli 2 Nord, al termine delle analisi effettuate sui prodotti locali quali patate e cavolfiori, campionati nei quattro siti individuati dal Decreto interministeriale come a rischio coltivazione (livello 4 e 5). A renderlo noto era l'associazione dei coltivatori locali "Ari.Amo", che all'indomani della firma del Decreto sulla Terra dei Fuochi, avvenuta l'11 marzo scorso e come previsto dal protocollo, si è attivata per sottoporre a verifica i prodotti "contaminati".

Prodotti interdetti alla commercializzazione fino all'arrivo ed alla divulgazione dei risultati delle analisi, i cui costi sono sostenuti dagli agricoltori. Al momento il nullaosta, che attesta la salubrità dei prodotti locali nonché il via libera ad essere immessi sul mercato, è ufficiale per le patate coltivate nei due terreni, situati in località Calabricito. Per il sito individuato in località Varignano (sempre coltivato a patate), si è in attesa della formalizzazione. Mentre per cavoli prodotti in località Frassitelli la certificazione è stata prodotta, ma dev'essere ritirata dal proprietario (anche se il prodotto ha sfiorato il periodo di raccolta e verrà tranciato). Nello specifico, quindi, le circa 25 tonnellate di patate coltivate ad Acerra potranno essere vendute.

"Dopo le nostre richieste all'Azienda Sanitaria Locale - sostenevano gli agricoltori - il Corpo della Guardia Forestale, con la quale collaboriamo, ha accelerato i campionamenti di acque e suoli". Intanto sugli stessi terreni sarebbe in atto un braccio di ferro tra l'Arpac e le altre compartecipate della Regione, per stabilire chi dovrà portare a termine le analisi.

"Noi siamo i primi a consumare i prodotti che coltiviamo - chiarivano dall'associazione - e quello che continuiamo a rivendicare, è la chiarezza, anche rispetto alla problematica sul Decreto sulla Terra dei Fuochi. Se i prodotti non fossero risultati confacenti alle vigenti normative, saremmo stati i primi ad evitare la loro commercializzazione e che arrivassero quindi ai mercati. Per di più - aggiungevano i contadini - è in dirittura d'arrivo il progetto Qr Code".

Finalizzato all'analisi dei prodotti con tracciabilità elettronica, che precede la fase dell'immissione dei prodotti sul mercato, il progetto è dell'Istituto Zooprofilattico di Portici, convenzionato con la Regione Campania. Ma non mancano le polemiche e le difficoltà, come si evince dalla testimonianza resa da un coltivatore, vittima del Decreto sulla Terra dei Fuochi e che preferisce preservare l'anonimato. Infatti i suoi cavolfiori risultano idonei alla vendita, ma verranno inviati al macero, perché usciti fuori dal periodo di raccolta.

E le perdite ammontano a circa 5 mila euro, equivalenti a 10 mila

cavolfiori. Il 32enne agricoltore da generazioni affitta il terreno da 4 mila ettari in località Frassitelli, tra i siti individuati dal Decreto interministeriale a rischio coltivazione.

In ottemperanza del protocollo, il contadino fa fare le analisi, sollecitate dall'associazione dei produttori locali "Ari.Amo", anche per contrastare la speculazione mediatica che il settore sta subendo. La richiesta all'Asl Napoli 2 Nord risale al 9 maggio. I risultati arrivano il

giorno 29.

Alla fine l'Azienda Sanitaria Locale certifica che i cavoli sono buoni e possono essere venduti. Ma ormai è troppo

tardi. L'agricoltore non si reca nemmeno all'Asl, per ritirare il nullaosta.

"L'Asl ha impiegato 10 giorni per farmi conoscere i risultati, che mi sono costati 80 euro - sbottava amareggiato l'agricoltore - e per i campionamenti dell'Arpac, invece, sono serviti 50 cavoli. Ho lavorato ed ho pagato per dimostrare che il mio raccolto è sano e adesso non posso venderlo. Chi mi risarcirà dei danni patiti? Oltre al danno la beffa. La mancanza di organizzazione aggrava una situazione già nera.

Le istituzioni devono adoperarsi, affinché le analisi siano effettuate in tempo utile per la raccolta e la vendita dei prodotti. Io comunque non ho adito le vie legali, per non sostenere ulteriori spese". Intanto siamo ancora in attesa di conoscere i risultati delle analisi effettuate dall'Asl Napoli 2 Nord sulle patate coltivate nel terreno, sito in località "Lenza Schiavone", che ha un'estensione di circa 22 mila metri quadrati e sottoposto a sequestro, in quanto in esso l'Arpac aveva rilevato tracce di zinco, rame, stagno, cromo, idrocarburi pesanti e Pcb ben oltre la soglia fissata per i siti a verde pubblico. Confermando che il sito, il cui proprietario è un produttore agricolo di Casoria, contiene rifiuti speciali ma non pericolosi rinvenuti superficialmente.



*Annalisa Aiardo*

### STUDIO TECNICO PROGETTAZIONI



**Raffaele Iovinelli**  
- Geometra -

Via Gioberti, 20 Acerra (Na)

Tel.: 081 520 61 10

### Avv. Rossella Montano

Civile e Canonico

Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Piazza Montessori, 19  
Acerra (NA)

Tel.: 081 885 93 75  
Cell.: 338 10 49 500



**Tel.: 081 520 91 61**

**TRASLOCHI IN GENERE - TRASPORTI SU TUTTO IL TERRITORIO  
PICCOLI SPOSTAMENTI DI MATERIALE INGOMBRANTE**

**Via F. Castaldi, 24 - ACERRA (di fronte Cinema Italia)  
Cell.: 320 85 67 371 - 339 413 48 08**



# PASSI COMODI

Calzature Uomo e Donna per cerimonie

**PRODUZIONE E VENDITA  
AL DETTAGLIO**



Viale degli Aranci 16 Polvica T: 081 315 11 22 W: [giuliomontanocerimonie.it](http://giuliomontanocerimonie.it) seguici su



## Vivaio orticolo TERRACCIANO

Responsabile Tecnico  
Dott. Pasquale Romano

**Il Nostro Vivaio specializzato in ortive e floricole, è azienda di produzione vivaistica. Partendo direttamente da semi e talee selezionate, siamo in grado di fornire alla nostra clientela elevata qualità delle varie selezioni stagionali dei nostri prodotti**

***La Nostra struttura si avvale delle migliori professionalità in campo agronomico e fitosanitario. Utilizza solo semi e materiale di propagazione sano e certificato***

Sede operativa: Via Caivano Cancellò Acerra (NA)

Cell. 328 7860568 Andrea

Cell. 339 5854003 Cuono

